



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Direttore  
Generale

MP/AA

**Oggetto: Decreto relativo all'approvazione delle procedure di sicurezza per la gestione della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19.**

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti governativi:

- Circolare Ministero della Salute 22 febbraio 2020 n. 5443 - COVID-2019, nuove indicazioni e chiarimenti;
- Decreto-Legge 23 febbraio 2020 n. 6 - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - convertito in Legge 5 marzo 2020 n. 13 DPCM 23 febbraio 2020 - Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 25 febbraio 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 23 febbraio 2020 n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 1° marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 23 febbraio 2020 n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 2 marzo 2020 n. 514 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 4 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 23 febbraio 2020 n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 8 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 23 febbraio 2020 n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 9 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 23 febbraio 2020 n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 11 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 23 febbraio 2020 n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Ministero della Salute 20 marzo 2020 - Ulteriori misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Ministero della Salute 22 marzo 2020 - Ulteriori misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 22 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 23 febbraio 2020 n° 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;



- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 22 marzo 2020 n. 515 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 23 marzo 2020 n. 517 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Decreto Ministero Sviluppo Economico del 25 marzo 2020 - Modifiche al DPCM 22 marzo 2020;
- Decreto-Legge 25 marzo 2020 n. 19 - Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 - convertito in Legge 22 maggio 2020 n. 35;
- DPCM 1° aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 25 marzo 2020 n.19 recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 4 aprile 2020 n. 521 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 6 aprile 2020 n. 522 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 10 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 25 marzo 2020 n.19 recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19,
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 11 aprile 2020 n. 528 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 24 aprile 2020 n. 532 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 26 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 23 febbraio 2020 n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 30 aprile 2020 n. 537 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 3 maggio 2020 n. 539 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 7 maggio 2020 n. 541 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Decreto-Legge 16 maggio 2020 n. 33 - Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 - convertito in Legge 14 luglio 2020, n. 74;
- DPCM 17 maggio 2020 - Disposizioni attuative del DL 25 marzo 2020 n. 19 e del DL 16 maggio 2020 n. 33 recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 13 maggio 2020 n. 546 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 17 maggio 2020 n. 547 - Ulteriori misure per la



gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

- Circolare 22 maggio 2020 - Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento;
- Rapporto ISS COVID-19 • n. 33/2020 "Indicazioni sugli impianti di ventilazione/climatizzazione in strutture comunitarie non sanitarie e in ambienti domestici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2 Gruppo di Lavoro Ambiente-Rifiuti COVID-19" Versione del 25 maggio 2020;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 29 maggio 2020 n. 555 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 5 giugno 2020 n. 563 - Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19; -
- DPCM 11 giugno 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 25 marzo 2020 n. 19 e del DL 16 maggio 2020 n. 33 recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 12 giugno 2020 n. 566 - Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 29 giugno 2020 n. 573 - Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 10 luglio 2020 n. 579 - Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 14 luglio 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 25 marzo 2020 n. 19 e del DL 16 maggio 2020 n. 33 recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Decreto-Legge 30 luglio 2020 n. 83 - Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 31 luglio 2020 n. 590 - Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 7 agosto 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 25 marzo 2020 n. 19 e del DL 16 maggio 2020 n. 33 recanti misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 7 settembre 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del DL 25 marzo 2020 n. 19 e del DL 16 maggio 2020 n. 33 recanti misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 10 settembre 2020 n. 604 - Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 19 settembre 2020 n. 610 - Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Decreto-Legge 7 ottobre 2020 n. 125 - Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19;



- Ordinanze Presidente Regione Lombardia n. 620 del 16.10.2020 e n. 623 del 21.10.2020 – Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19
- DPCM 13 ottobre 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del DL 25 marzo 2020 n. 19 e del DL 16 maggio 2020 n. 33 recanti misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 18 ottobre 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del DL 25 marzo 2020 n. 19 e del DL 16 maggio 2020 n. 33 recanti misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 24 ottobre 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del DL 25 marzo 2020 n. 19 e del DL 16 maggio 2020 n. 33 recanti misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Presidente Regione Lombardia 27 ottobre 2020 n. 610 – Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DPCM 3.11.2020 – Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19». (20A06109) (GU n.275 del 4-11-2020 – Suppl. Ordinario n. 41;
- Ordinanza del Ministero della salute del 4.11.2020 che colloca la Regione Lombardia tra le aree del territorio nazionale caratterizzato da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

**RICHIAMATI:**

- il Decreto rettorale, Rep. n. 536/2020, prot. 169949/I/1 del 2.11.2020, relativo a: “Aggiornamento disposizioni in materia di attività didattiche e curriculari per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Ulteriori disposizioni per la “Fase 4””;
- il Decreto del Direttore Generale, Rep. 106/2020, prot. n. 150497/VII/4 del 23.9.2020, relativo a: “Costituzione task force Covid-19 e individuazione del Referente Universitario per COVID-19”;

**DECRETA**

di approvare le procedure di sicurezza per la gestione della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 di cui all'allegato 1 del presente decreto che ne costituisce parte integrante.

Bergamo, 6.11.2020

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Dott. Michela Pilot

(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 82/2005)



## Allegato n 1)

### PROCEDURE DI SICUREZZA COVID-19

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

I principali rischi di diffusione dell'epidemia di Covid-19 sono connessi all'assembramento di consistenti masse di popolazione: in luoghi pubblici, mezzi di trasporto e, ovviamente, luoghi di lavoro, nelle aule e nelle sale riunioni.

Il nuovo coronavirus viene trasmesso da persona a persona generalmente dopo un contatto stretto con un soggetto infetto. La via primaria di contagio è rappresentata dalle goccioline del respiro delle persone infette, tramite la saliva, contatti diretti personali, le mani (ad esempio toccando con le mani contaminate, non ancora lavate, bocca, naso o occhi). Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche.

La corretta analisi dei rischi, e la successiva predisposizione di un protocollo di misure di sicurezza per la prevenzione dei rischi di contagio da Covid-19 in ambito universitario, deve necessariamente fare propri i principi, previsti dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dalle Parti Sociali alla presenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero della Salute, ed emanato in data 24/04/2020 su invito del Presidente del Consiglio e successive integrazioni.

Considerato quindi il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia di Covid-19, l'elevato numero di casi sul territorio regionale e nazionale nonché l'evoluzione dello scenario epidemiologico e, in coerenza con i provvedimenti governativi e regionali, si riportano di seguito le procedure adottate per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19, al fine della tutela della salute negli ambienti di lavoro e delle attività nelle varie sedi dell'Università degli Studi di Bergamo.

Tali procedure integrano il Documento di Valutazione dei Rischi e verranno mantenute, integrate o modificate sulla base dell'evoluzione dello scenario epidemiologico e di eventuali ulteriori indirizzi di carattere normativo e tecnico-scientifico.

Le procedure descritte sono in primo luogo destinate al personale tecnico amministrativo, ai docenti ed agli studenti, ma si estende, proprio in considerazione del carattere diffusivo dell'epidemia, anche a tutti coloro che a vario titolo accedono alle strutture universitarie (fornitori, manutentori, dipendenti di cooperative che forniscono servizi, ecc...)



## INFORMAZIONE

L'informazione preventiva e puntuale è la prima importante misura per contrastare la diffusione del contagio e per questo motivo l'Università degli Studi di Bergamo si impegna a portare a conoscenza di tutto il personale amministrativo e docente nonché di coloro che accedono alle varie sedi (studenti, manutentori, consulenti, ecc.) e comunque di tutti i soggetti (lavoratori ed equiparati) di cui al Titolo I capo art. 2 lettera a) del D.lgs. 81/2008 attraverso apposite comunicazioni scritte, tutte le informazioni necessarie alla tutela della salute e della sicurezza delle persone presenti nella struttura, nonché contenute nel presente protocollo.

### Informazione preventiva

L'Università degli Studi di Bergamo promuove la conoscenza delle informazioni, per quanto possibile, anche attraverso strumenti informatici, per chiunque debba accedere all'interno delle strutture dell'Ateneo; gli aggiornamenti e le norme precauzionali sono costantemente aggiornate in una apposita sezione del sito istituzionale [www.unibg.it](http://www.unibg.it) accessibile dalla homepage.

### Informazione agli ingressi delle varie sedi

All'entrata delle varie sedi dell'Ateneo vengono affissi avvisi e apposita cartellonistica contenenti i principali obblighi e le avvertenze nonché le comunicazioni necessarie per l'accesso.

Di seguito le informazioni principali contenute nelle note informative:

- obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- consapevolezza e accettazione di non poter fare ingresso o di poter permanere nei locali dell'Ateneo, anche successivamente all'ingresso, laddove sussistano le condizioni di pericolo per le quali le disposizioni normative impongono di rimanere al proprio domicilio e di informare il medico di famiglia e l'autorità sanitaria temperatura (temperatura oltre 37,5°, altri sintomi influenzali, contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti o provenienza da zone a rischio, ecc.);
- impegno a informare tempestivamente e responsabilmente della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante la permanenza nella struttura, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- impegno a rispettare le disposizioni normative in tema di igiene, distanziamento interpersonale e dispositivi di protezione.

### Informazione all'interno delle strutture dell'Ateneo

In ogni luogo di attività vengono esposti avvisi e apposita cartellonistica che ricorda comportamenti e cautele in tema di igiene, distanziamento interpersonale e dispositivi di protezione.

Vengono privilegiate rappresentazioni grafiche e per immagini delle principali azioni di prevenzione da adottare, utilizzando anche versioni in lingua inglese.

## PRINCIPI GENERALI DI ACCESSO AI LOCALI DELL'ATENEO



Al fine di garantire una fruizione degli spazi interni all'Ateneo, è necessario che tutti rispettino comportamenti atti a minimizzare i rischi di contagio tra cui:

- a. Distanziamento fisico
- b. Utilizzo della mascherina in luoghi chiusi
- c. Rigorosa igiene delle mani e personale
- d. Igiene degli ambienti e delle superfici
- e. Aerazione adeguata degli spazi chiusi
- f. Divieto di assembramento

L'accesso agli spazi sarà garantito in condizioni di sicurezza e con la misurazione della temperatura all'ingresso. Per tale ragione, l'accesso sarà consentito solo da determinati ingressi al fine di consentire un opportuno controllo.

Presso i **front office** e negli uffici a maggiore frequentazione sono installati separatori in plexiglass; in ogni caso si privilegiano modalità informatiche per la trasmissione e lo scambio della documentazione nonché per l'effettuazione di riunioni di qualsiasi tipo.

Le **aule** sono dotate di apposite segnaletica che indica in modo chiaro le vie di ingresso e di uscita e le sedute che possono essere occupate.

Nelle aule occorrerà mantenere, come indicato dalle linee guida del ministero, **la distanza minima di un metro**. A tale scopo le sedute non utilizzabili saranno appositamente segnalate.

In ogni corridoio, all'ingresso della aule, e negli spazi comuni, è disponibile un dispensatore di soluzione igienizzante idroalcolica per permettere l'igiene delle mani. Il personale di servizio garantirà la necessaria apertura delle finestre al fine di consentire una opportuna e costante aerazione dei locali.

L'accesso agli spazi comuni viene consentito solo agli studenti che devono recarsi in Ateneo per le lezioni, gli esami, l'accesso al prestito bibliotecario o per attività che non possano essere svolte in modalità alternative.

Gli orari di inizio delle lezioni vengono pianificati al fine di permettere un accesso agli studenti che limiti il più possibile gli assembramenti anche rispetto all'utilizzo dei mezzi pubblici.

All'interno degli **uffici** viene promossa la turnazione delle presenze favorendo le attività in smart working e la flessibilità dell'orario di servizio, laddove possibile.

### **Rilevazione temperatura corporea**

All'ingresso delle strutture dell'Università degli Studi di Bergamo sono in funzione differenti strumentazione per la rilevazione della temperatura corporea

#### Strutture a maggiore frequentazione

Sono installati termoscanner, che rilevano la temperatura corporea di tutti coloro che fanno ingresso, attivandosi in automatico, sia mediante alert acustico che con pop-up sul computer degli uscieri, nel caso venga rilevata una temperatura superiore a 37,5°. In questo caso l'ingresso viene negato, invitando la persona a rientrare al proprio domicilio e a contattare il medico di famiglia o l'autorità sanitaria.



### Strutture a frequentazione media

Sono presenti all'ingresso terminali su piantana di rilevazione della temperatura frontale e controllo mascherina nel rispetto dei protocolli anticontagio.

### Strutture a bassa frequentazione

Sono disponibili termometri frontali senza contatto con i quali viene rilevata la temperatura, ma non registrata, a cura degli addetti alle portinerie, dotati degli idonei strumenti di protezione.

In qualsiasi caso la procedura di misurazione della temperatura è **obbligatoria**; pertanto, in caso di rifiuto a sottoporsi al controllo della temperatura, non sarà consentito l'accesso.

## **Sistemi di tracciamento**

La presenza del personale tecnico amministrativo è rilevata attraverso il **badge di rilevazione** presenza, mentre l'accesso degli studenti avviene soltanto a mezzo prenotazione, con l'utilizzo di specifica app e sistema di riconoscimento in accesso con **QR Code**, con contingentamento degli accessi.

L'accesso di personale diverso, purchè autorizzato, verrà tracciato con la compilazione di un modello di autocertificazione in cui il soggetto dichiara le proprie condizioni di salute e di non essere potenzialmente a rischio.

A docenti, ricercatori, assegnisti e dottorandi è consentito l'utilizzo condiviso degli uffici nel rispetto delle generali norme di sicurezza che prevedono in particolare il mantenimento di una distanza minima di 1 metro e l'utilizzo della mascherina; l'utilizzo di strumentazione comune (personal computer, telefono, ecc.) deve essere evitato e dove non fosse possibile sono state raccomandate operazioni frequenti di sanificazione.

Premesse sempre le regole generali di distanziamento e igiene sono state predisposte specifiche procedure per lo svolgimento degli esami di profitto, per gli esami e le proclamazioni di laurea, per le attività di tirocinio e di laboratorio e per le procedure concorsuali.

## **Consegne fornitori e ditte di manutenzione**

Nel caso di consegne di pacchi, viene consentito il ricevimento senza contatto e senza firma di avvenuta consegna. Le operazioni di carico e scarico rappresentano un momento di interferenza e rischio. Se non possono avvenire in totale autonomia, il personale addetto potrà fornire il proprio supporto utilizzando idonei DPI, avendo cura di mantenere sempre il distanziamento.

Le ditte di manutenzione vengono monitorate favorendo una opportuna turnazione che permetta di ridurre al minimo la sovrapposizione alle attività dell'Ateneo, mentre per i lavori vengono redatti specifici **duvri** (Documenti di Valutazione del Rischio Interferenziale).

## **SISTEMI DI TRATTAMENTO DELL'ARIA**



Viene innanzitutto effettuato frequentemente il ricambio dell'aria in tutti gli ambienti, per favorire una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici, che possono trasportare agenti patogeni come virus, batteri, allergeni, ecc.

Nel rispetto delle varie indicazioni emanate dall'Istituto Italiano di Sanità, e con il supporto della documentazione tecnica messa a disposizione da AICARR, associazione culturale nel settore delle tecnologie impiantistiche, il funzionamento delle Unità di Trattamento dell'Aria è stato modificato, attraverso un aumento delle portate di aria di rinnovo e mettendo in atto un'accensione continua per le 24 ore, 7 giorni su 7, unitamente all'esclusione di tutti i ricircoli nelle limitate situazioni ove presenti.

Sebbene il rischio di contagio associato all'aerosol (diversamente dal droplet e dal contatto diretto) risulti ridotto, le modalità di funzionamento adottate garantiscono la massima diluizione delle cariche virali eventualmente presenti in ambiente, attraverso la continua immissione di aria esterna, anche negli orari senza occupazione dei locali. Infatti, il funzionamento notturno consente di eliminare completamente le eventuali cariche virali presenti nell'ambiente a fine giornata, garantendo, il giorno successivo, delle condizioni dell'aria prossime a quelle esterne.

L'accensione dei ventilconvettori, causando un incremento del movimento dell'aria in ambiente, sembrerebbe comportare un limitato aumento del rischio di contagio, rispetto alla condizione di impianto spento, in quanto in ambiente sarebbero comunque presenti movimenti d'aria, attivati anche solo dalla differenza di temperatura delle varie superfici.

In accordo con quanto prescritto Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020Rev. "Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2" del 21 aprile 2020, è stato richiesto alla Ditta manutentrice degli impianti idrotermosanitari, il rispetto delle seguenti periodicità degli interventi di pulizia dei ventilconvettori e dei relativi filtri, svolte da personale dedicato:

- Ogni quattro settimane nel caso degli ambienti occupati dal personale tecnico amministrativo;
- Settimanale per le aule in caso di utilizzo.

Infine, anche se non strettamente correlato all'emergenza sanitaria in atto, nell'ottica di garantire una buona qualità dell'aria nei luoghi di lavoro, vengono svolti campionamenti dell'aria all'interno delle varie sedi, secondo i contenuti della "Procedura operativa per la valutazione e gestione dei rischi correlati all'igiene degli impianti di trattamento aria" dell'Accordo Conferenza Stato-Regioni 07/02/2013.

## **PULIZIA E SANIFICAZIONE**

La pulizia e la sanificazione sono azioni fondamentali che, insieme al distanziamento interpersonale, possono evitare la diffusione del virus. Per la pulizia e la sanificazione si fa riferimento al documento "Raccomandazioni sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza Covid-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento - Versione del 15 maggio 2020" dell'Istituto Superiore di Sanità (Rapporto ISS COVID-19, n. 25/2020).



Viene assicurata pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle aree comuni e di quelle utilizzate per l'attività sportiva, delle postazioni e dell'attrezzatura sportiva tutta, con vari interventi nelle varie fasi della giornata.

Le pulizie quotidiane includono le superfici toccate più di frequente (servizi igienici, rubinetti, lavandini, porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori e pulsanti, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, stampanti, distributori automatici, ecc.).

Si ritiene opportuno disporre panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente da pulire.

L'appaltatore dei servizi di pulizia provvede ad arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi di ventilazione o aprendo le finestre. Viene evitato l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.

## **PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI**

Gli utenti sono informati in merito all'importanza dell'igiene personale, che, se eseguita correttamente, è decisiva per la riduzione della diffusione del virus.

In prossimità di tutti i servizi igienici sono esposti avvisi inerenti alle precauzioni igieniche da adottare e le modalità di igienizzazione.

Viene evidenziata la raccomandazione per la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone, vengono messi a disposizione detergenti per le mani tramite appositi dispenser nonché liquidi igienizzanti e contenitori per lo smaltimento in ogni ambiente.

Il corretto e frequente lavaggio delle mani con acqua e sapone costituisce il metodo migliore per garantire una adeguata igiene

Nei luoghi distanti dai servizi igienici, sono collocati e mantenuti costantemente riforniti distributori di soluzioni idroalcoliche (contenenti alcol etanolo al 70%) per la pulizia delle mani, raccomandandone un frequente uso.

Sono stati installati erogatori dotati di sensore, che garantiscono una maggiore igiene rispetto a quelli a pressione.

Liquidi disinfettanti (a base di cloro allo 0,1% o contenenti alcol etanolo al 70%) sono a disposizione degli utenti in tutte le aree del centro.

## **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI**

Posto che le misure tecniche ed organizzative sono considerate più efficaci nel ridurre al minimo l'esposizione al Covid-19, è necessario utilizzare dispositivi di protezione, ancor più specifici quando risultasse impossibile garantire la distanza di sicurezza.

L'uso corretto dei dispositivi di protezione è complementare, non alternativo alle altre strategie di prevenzione. Di più, l'uso non appropriato dei dispositivi di protezione potrebbe



ingenerare una situazione di falsa sicurezza che rischierebbe di fare trascurare le altre, fondamentali, misure di prevenzione.

Nello specifico, è necessario ricorrere all'uso di mascherine e guanti, qualora il tipo di attività non consenta di mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro o vi siano da toccare oggetti della cui igienizzazione non si sia certi.

Allo scopo, vengono messe a disposizione in tutte le portinerie dotazione di mascherine e guanti monouso, previa istruzione circa la modalità corretta d'uso e smaltimento; nel caso di interventi di primo soccorso dovranno essere utilizzate mascherine FFP2, ad alto potere filtrante.

Si ricorda che mascherine, guanti utilizzati come prevenzione al contagio da Covid-19, come pure i fazzoletti di carta, sono assimilati ai rifiuti urbani e devono essere smaltiti nella frazione di rifiuti indifferenziati, conformemente alle disposizioni emergenziali in vigore. (Ordinanza Presidente Regione Lombardia del 01.04.2020 n.521).

## **GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA**

Nel caso in cui, in sede di accesso ai locali dell'Ateneo, una persona presenti sintomi di influenza (febbre oltre 37,5°, tosse, ecc.) l'ingresso verrà negato, invitando la persona a rientrare al proprio domicilio e a contattare il medico di famiglia o l'autorità sanitaria.

Nel caso in cui una persona presenti sintomi di influenza (febbre oltre 37,5°, tosse, ecc.) successivamente all'ingresso, la persona deve segnalarlo immediatamente agli addetti dell'Ateneo, premurandosi di indossare la mascherina e di rimanere ad una distanza di almeno 2 metri dagli altri presenti.

L'addetto dell'Ateneo, indossando mascherina FFP2, guanti e mantenendo una distanza di sicurezza di almeno 2 metri, scorterà la persona sintomatica fino al locale individuato in ogni sede, dove l'interessato potrà contattare il proprio medico curante e organizzare il rientro in sicurezza al proprio domicilio secondo le indicazioni ricevute dal medico, con il proprio mezzo, qualora sia in condizioni di guidare, o con ambulanza in caso contrario.

L'addetto dell'Ateneo prenderà quindi nota delle persone presenti in quel momento, con specifico riferimento a quelle che si sono trovate negli stessi locali della persona sintomatica. Il locale in cui la persona è rimasta momentaneamente isolata e quello in cui ha soggiornato durante la presenza nell'edificio, deve essere chiuso e bonificato prima di qualsiasi ulteriore utilizzo.